

È Pasqua

20 Aprile 2025



Oggi, domenica 20 aprile, è la domenica di Pasqua.

Cristo è risorto ma quanto spesso l'umanità continua a **crocifiggere la pace**, a chiudere le tombe dell'indifferenza, a ignorare l'amore.

Parlare di Pasqua mentre nel mondo divampano focolai di guerra è profondamente toccante. La festa che celebra la **Vita che vince la morte**, la **luce che squarcia il buio**, diventa allora una sfida, quasi un paradosso.

Come possiamo cantare "Alleluia" quando, in tante parti del mondo, si sentono solo le sirene, i pianti, i boati delle bombe?

Eppure è proprio **in mezzo al dolore** che la Pasqua ha senso. Non come evasione, ma come **profezia**.

La poetessa marsicana **Roberta Placida** ha composto un inno che è insieme esultanza e supplica, luce e grido. Questa poesia coglie in pieno il cuore della Pasqua: la vittoria della Vita, ma anche la responsabilità che ne deriva. Le ultime due strofe sono un interrogativo che porta a un esame di coscienza, un invito a rendere Pasqua non solo una celebrazione, ma una trasformazione quotidiana.

È Pasqua!

È Risorto!

Alleluia!

Dal sepolcro giunge la voce

“È vivo, è tra noi

chi morì tra le braccia d’una croce.

Il Calvario non fa più paura:

risorgerà in Cristo Signore

colui che avrà la coscienza pura”

E man mano che passan le ore

l’annuncio diventa Vangelo:

sulla morte vince l’amore!

Ma un grido si leva dal luogo

che al Re diede il Natale:

“Non scendere agli Inferi,

Cristo trionfante.

Volgi qui in terra

il tuo sguardo potente

e se davvero sei

degli uomini amante

ordina all’uomo

di spegnere l’odio

o il Calvario sarà

solo un simbolo vuoto

e il sepolcro glorioso

sarà chiuso per sempre.

A che è valso morire

soffrire e risorgere

se ancora è buio

su tutta la terra?

A che è valso morire

soffrire e risorgere

se ancora la croce

violenta la pace

se ancora l’uomo

non impara l'amore?

Che sia una Pasqua di resurrezione per tutti gli angoli del globo e per tutta l'umanità.